

# COMITATO PAGAMENTI ITALIA

## RESOCONTO 29° RIUNIONE PLENARIA CPI – 22 aprile 2026

Il 22 aprile 2026 si è tenuta la ventinovesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI).

### Apertura dei lavori

Il dott. **Stefano Siviero**, Capo del Dipartimento Pagamenti e Infrastrutture di mercato, ha aperto i lavori del Comitato, salutando i partecipanti e presentando l'agenda evidenziando la varietà e ricchezza degli argomenti in discussione.

### Aggiornamento sui principali pacchetti normativi europei

Il dott. **Vittorio Tortorici (MEF)** ha illustrato lo stato di avanzamento e le prospettive dei principali dossier europei in materia di pagamenti e finanza digitale, soffermandosi in particolare sul pacchetto PSD3/PSR, sull'euro digitale e sull'open finance.

Con riferimento a PSD3/PSR, ha evidenziato come, dopo l'accordo politico raggiunto in trilogia a dicembre 2025, nel primo trimestre 2026 si sono conclusi i lavori tecnici di revisione dei testi. Il processo si trova ora nella fase di approvazione formale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. La fase successiva, ossia quella delle traduzioni, che stante la complessità dei testi richiederà tempi non brevi, rende verosimile una pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in autunno. Da quel momento inizieranno a decorrere i termini per l'applicazione del regolamento e per il recepimento della direttiva, fissati in 21 mesi, con una prospettiva realistica di completamento del recepimento nazionale intorno alla metà del 2028, tenuto conto dei passaggi legislativi interni.

Allo stesso tempo, considerato il prossimo avvio delle attività di recepimento, è stata evidenziata la necessità di iniziare a riflettere sulle scelte nazionali da adottare. In tale prospettiva, un passaggio fondamentale sarà rappresentato dalla predisposizione della legge delega, volta a individuare le principali opzioni di recepimento. Tra gli aspetti da approfondire, l'applicazione diretta del regolamento PSR potrà costituire un'opportunità per una revisione complessiva dell'assetto normativo nazionale dei pagamenti e, in particolare, delle disposizioni contenute nel d.lgs. 11/2010 e nel TUB.

Passando all'euro digitale, il confronto all'interno del Parlamento europeo è ancora intenso, sebbene siano già stati raggiunti compromessi preliminari su alcuni aspetti della proposta e sulla funzionalità offline, superando proposte iniziali più restrittive del rapporteur Navarrete. Il dibattito si sta ora focalizzando su aspetti politicamente sensibili, quali il modello di remunerazione e i limiti di detenzione. In particolare, per il modello di remunerazione si stanno esaminando soluzioni graduali, articolate in una fase transitoria e in una fase a regime, con la possibilità di rivedere il sistema dopo alcuni anni. Le posizioni di Parlamento e Consiglio non sono del tutto allineate, circostanza che rischia di rendere il futuro trilogia più complesso, pur in un contesto di dialogo ancora aperto.

Infine, viene affrontato il tema dell'open finance, evidenziando una situazione di sostanziale stallo nei negoziati. Sono emerse, infatti, divergenze tra gli Stati membri all'interno del Consiglio: alcuni si mostrano favorevoli a un'introduzione graduale, mentre altri adottano un approccio più prudente. La Commissione europea continua a sostenere la proposta, richiamando anche esperienze analoghe sviluppate in contesti extra-UE, pur riconoscendo che, allo stato attuale, non si prospettano sviluppi concreti nel breve periodo.

### Interventi dei partecipanti

Il dott. **Roberto Liscia (Netcomm)** ha segnalato che sulla base del compensation model – che prevede che il costo previsto per i retailer non possa essere superiore al costo medio che si registra in un determinato Paese - potrebbero esserci differenze tra Paesi e che questo potrebbe creare uno svantaggio competitivo tra imprese di Paesi diversi.

Il dott. **Vittorio Tortorici (MEF)** ha evidenziato che nella posizione del Consiglio il benchmark è riferito al costo medio degli strumenti digitali comparabili, in particolare alle carte di debito. Ciò comporta e che, laddove esistano strumenti di pagamento diffusi con costi medi più bassi, come in alcune giurisdizioni del Nord Europa, tali Paesi beneficino di un vantaggio relativo anche rispetto all'utilizzo dell'euro digitale.

L'approccio del Parlamento europeo, invece, ipotizza di guardare al costo più basso applicato da un prestatore di servizi di pagamento verso un esercente, e di assumere quello come benchmark per l'accettazione dell'euro digitale.

È stato peraltro segnalato che il compensation model lato Parlamento è ancora in una fase molto fluida. La versione finale potrebbe essere diversa sia da quella del Parlamento sia da quella del Consiglio, perché inevitabilmente il trilogò porterà a una nuova sintesi ed è verosimile che in tale sede il modello di remunerazione resti il nodo più complesso.

La dr.a **Rita Camporeale (ABI)** prende la parola per chiedere in quali altre giurisdizioni extra-UE si stanno già avviando iniziative sull'open finance analoghe a quella europea

Il dott. **Vittorio Tortorici (MEF)** segnala che il riferimento principale è a iniziative recentemente avviate in altre giurisdizioni anglosassoni, come l'Open finance roadmap presentata dal FCA nel Regno Unito, e ciò rafforza la convinzione della Commissione europea sulla solidità dell'impostazione proposta.

### Strategia dei pagamenti dell'Eurosistema

La dra. **Paola Giucca (Banca d'Italia)** ha ricordato che il 31 marzo l'Eurosistema ha pubblicato una nuova strategia volta a offrire una visione unitaria, integrata e prospettica dell'evoluzione del sistema dei pagamenti. Essa si colloca in continuità con la strategia per i pagamenti al dettaglio avviata nel 2019, ampliandone tuttavia in modo significativo il perimetro, includendo i pagamenti B2B, quelli transfrontalieri e i pagamenti wholesale. L'obiettivo è rispondere in maniera coerente ai processi di digitalizzazione in atto, preservando al contempo il corretto funzionamento dei sistemi di pagamento, la stabilità finanziaria e l'efficacia della politica monetaria.

Con riferimento agli obiettivi strategici, sono stati illustrati i quattro pilastri della nuova strategia: la tutela del ruolo della moneta di banca centrale quale ancora fondamentale di fiducia per la stabilità finanziaria e la politica monetaria; il rafforzamento dell'autonomia strategica europea nel settore dei pagamenti, attraverso la riduzione della dipendenza da soluzioni extraeuropee; l'aumento della resilienza dei sistemi di pagamento; la promozione di un ecosistema dei pagamenti europeo integrato e competitivo, a beneficio di cittadini, imprese e intermediari.

Per quanto riguarda la componente dei pagamenti al dettaglio, l'obiettivo della strategia rimane quello di sostenere la creazione e lo sviluppo di soluzioni paneuropee in grado di garantire ampia raggiungibilità, costi contenuti, elevati livelli di sicurezza e una governance europea. Ciò in un contesto europeo ancora fortemente basato sull'utilizzo di carte di pagamento internazionali e da una progressiva diminuzione dell'utilizzo del contante. È stato inoltre evidenziato come, a partire dal 2023, tale strategia sia stata estesa all'euro digitale, che è volto al conseguimento dei medesimi obiettivi strategici - in termini di efficienza, autonomia, resilienza e innovazione - anche attraverso sinergie con le soluzioni private europee, standard e infrastrutture già esistenti.

In tema di resilienza e continuità operativa, è stato sottolineato il crescente rilievo attribuito a soluzioni di contingency, quali strumenti di fallback a disposizione degli utenti in caso di indisponibilità dei servizi (ad esempio per le transazioni con carta), nonché a una comunicazione efficace nei confronti del pubblico in merito a possibili buone prassi. In questa prospettiva si inserisce anche il ruolo complementare del contante e dell'euro digitale.

Con riferimento ai pagamenti B2B, la strategia riconosce la loro centralità per l'efficienza dei processi produttivi e riduzione dei costi operativi. Dai confronti con il mercato è emerso un forte interesse per iniziative volte a una maggiore standardizzazione e automazione, una più stretta integrazione tra pagamenti, fatturazione elettronica e sistemi ERP.

Un ulteriore pilastro riguarda lo sviluppo di un mercato europeo degli asset digitali tokenizzati e il miglioramento delle infrastrutture di regolamento basate su tecnologie DLT. In tale contesto, viene ribadito il ruolo centrale della moneta di banca centrale quale strumento di regolamento finale, anche attraverso il richiamo a progetti come Pontes e Appia, finalizzati a esplorare nuovi modelli di regolamento e a sostenere la crescita di un ecosistema europeo degli asset digitali.

Infine, ampio spazio è dedicato ai pagamenti transfrontalieri, in coerenza con la roadmap del G20, con particolare attenzione all'interconnessione delle infrastrutture di pagamento istantaneo, al collegamento con Paesi non appartenenti all'area dell'euro, al rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro e al supporto a cittadini e imprese nelle transazioni transfrontaliere.

In conclusione, la strategia riconosce i pagamenti come un'infrastruttura essenziale per l'economia europea, nell'ambito della quale sicurezza, innovazione e sovranità devono procedere congiuntamente, attraverso un forte coordinamento tra settore pubblico e settore privato.

## Wallet di identità digitale: iniziative a livello europeo e nazionale

Il dott. Siviero ha introdotto il punto dando la parola ai rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale, di PagoPA, di ABI e di ABI Lab.

La dr.a **Costanza Rosati (Dipartimento per la Trasformazione Digitale)** ha illustrato innanzitutto il quadro normativo italiano, ricordando che il 29 aprile 2024 è stato introdotto nel Codice dell'Amministrazione Digitale l'articolo 64-quater, con cui è stato istituito il Sistema IT Wallet.

Per rendere pienamente operativo tale sistema, sono previsti due DPCM attuativi: il primo, in attesa del parere della Conferenza Stato-Regioni, disciplina il funzionamento del sistema e adotta le linee guida tecniche; il secondo, in pubblicazione, definisce ruoli e governance.

Nel modello delineato, PagoPA assume il ruolo di provider della soluzione pubblica di wallet, mentre l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è responsabile del registro e dell'emissione degli attestati elettronici di interesse pubblico. Il quadro normativo è ulteriormente completato da atti aggiuntivi, tra cui un decreto recante le specifiche tecniche di funzionamento del sistema, un decreto sul trattamento dei dati elaborato con il Garante per la protezione dei dati personali e un regolamento AgID volto a disciplinare le modalità di adesione delle diverse entità. In base a tale assetto, l'avvio operativo dell'IT Wallet è stimato nel terzo trimestre del 2026. La normativa italiana non prevede obblighi per i soggetti privati, ma consente loro di registrarsi al sistema e di assumere ruoli specifici.

Con riferimento al quadro normativo europeo, è stato ricordato che il regolamento eIDAS 2 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea nel maggio 2024 ed è stato successivamente integrato da una serie di atti di esecuzione. Il regolamento prevede l'obbligo per ciascuno Stato membro di notificare almeno un EU Digital Identity Wallet entro il 24 dicembre 2026 e l'obbligo, per i fornitori di servizi rilevanti, incluse le banche, di accettarlo entro il 24 dicembre 2027.

Sono state quindi richiamate le prime milestone attuative a livello nazionale, evidenziando che il 4 dicembre 2024 è stata rilasciata una prima funzionalità attraverso l'app IO, che rende disponibili la patente di guida, la tessera sanitaria e la carta europea della disabilità. I dati di adozione risultano significativi, con oltre 11 milioni di attivazioni complessive, più di 9 milioni di documenti attivati e circa 170.000 carte europee della disabilità. In questa fase iniziale, i documenti risultano esclusivamente visualizzabili dall'utente, mentre la possibilità di esibirli a terzi sarà attivata con l'avvio dell'IT Wallet; le due soluzioni coesisteranno per un periodo di dodici mesi.

Per quanto riguarda le funzionalità previste, con l'attivazione completa del sistema sarà possibile effettuare l'autenticazione remota, presentare attestati anche in modalità offline e utilizzare un'applicazione di verifica basata su tecnologie NFC e Bluetooth. È inoltre in corso lo sviluppo di numerosi nuovi attestati, tra cui la residenza, le iscrizioni accademiche, l'ISEE e il casellario giudiziale. Il sistema IT Wallet evolverà progressivamente per garantire la piena interoperabilità a livello europeo e consentirà anche a soggetti privati di proporre wallet interoperabili con la soluzione pubblica.

Infine, sono stati illustrati i ruoli previsti nel sistema IT Wallet, evidenziando il potenziale coinvolgimento del settore bancario in diverse funzioni, sia in qualità di verificatore per attività di onboarding, KYC e accesso ai servizi, sia come titolare di fonte autentica per dati bancari quali IBAN, carte e credit score. È stato inoltre ricordato che le specifiche tecniche sono pubblicamente disponibili online e che è già stata resa disponibile una soluzione open source per la verifica degli attestati.

Il dott. **Lorenzo Fredianelli (PagoPA)** ha ricordato che il wallet digitale previsto da eIDAS 2 nasce con l'obiettivo di creare un'identità digitale unica, sicura e valida in tutta Europa. È stato evidenziato come il cambiamento di approccio sia sostanziale, in quanto non si limita alla digitalizzazione di processi analogici esistenti, ma implica una loro completa riprogettazione. Sono stati quindi illustrati i quattro pilastri del nuovo modello: l'interoperabilità, che consente al wallet di operare a livello europeo; la minimizzazione e il controllo dei dati, che permettono all'utente di condividere esclusivamente le informazioni strettamente necessarie; l'impiego degli attestati digitali per pagamenti, onboarding e servizi pubblici e privati; la sicurezza e la tutela della privacy, garantite dall'assenza di un archivio centrale e dalla conservazione delle credenziali sul dispositivo dell'utente, protette tramite crittografia e autenticazione forte.

È stata inoltre sottolineata l'importanza di anticipare l'attuazione di eIDAS 2 al fine di preparare il mercato, evidenziando come PagoPA, in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale, IPZS e altri partner europei, stia già promuovendo la sperimentazione dei principali casi d'uso del wallet.

Con riferimento ai progetti pilota europei, è stato illustrato il progetto NOBID, avviato nel 2023 e concluso nel 2025, focalizzato sull'apertura di conti correnti cross-border e su casi d'uso relativi ai pagamenti account-to-account in ambito transfrontaliero; le relative evidenze operative sono state considerate particolarmente rilevanti. Sono stati inoltre richiamati i progetti attualmente in corso per il periodo 2025-2027, denominato Aptitude, evidenziando come l'attenzione si stia progressivamente concentrando sul settore dei pagamenti, in particolare sull'emissione di credenziali finanziarie all'interno del wallet e sul suo utilizzo ai fini della Strong Customer Authentication.

Sono stati quindi illustrati i principali casi d'uso in ambito bancario, evidenziando che, attraverso l'IT Wallet, l'utente potrà autenticarsi presso operatori bancari mediante un'identità verificata e collegare diversi attributi (quali domicilio o ISEE). Ciò consentirà un onboarding più rapido, una semplificazione nella raccolta documentale e un miglioramento complessivo dei processi KYC. In prospettiva, sarà inoltre possibile integrare gli strumenti di pagamento e gestire la Strong Customer Authentication direttamente tramite il wallet, offrendo una customer experience più semplice e lineare rispetto ai modelli attuali.

Il dott. **Daniele Di Stazio (ABI)** ha illustrato come l'Associazione segua da tempo il regolamento eIDAS 2, inizialmente nel corso del processo legislativo e attualmente nella fase di implementazione, con particolare attenzione alle interazioni con la normativa sui pagamenti. Sono state quindi richiamate le attività svolte a livello europeo, evidenziando la partecipazione ai lavori in ambito ECSAs, alle consultazioni sugli atti di esecuzione e ai progetti pilota europei. È stato inoltre segnalato che, nel 2025, è stata avviata una task force dedicata all'analisi delle

interazioni tra eIDAS 2 e il quadro normativo sui pagamenti in ambito FBE, con particolare riferimento alle interazioni con la PSD2 e ai futuri PSR/PSD3.

Sono stati quindi evidenziati alcuni profili di particolare attenzione. In primo luogo, il tema del perimetro delle nuove previsioni, con riferimento all'obbligo, previsto dal 24 dicembre 2027, di accettazione del wallet da parte dei soggetti privati, per il quale si ritiene necessario chiarire in modo puntuale quali sono gli ambiti obbligatori e quali facoltativi. In secondo luogo, è stata affrontata la distinzione tra Strong User Authentication e Strong Customer Authentication, sottolineando come i due concetti non siano equivalenti sotto il profilo regolamentare e come la SCA implichi requisiti aggiuntivi e specifiche responsabilità.

È stato inoltre posto l'accento sul tema delle responsabilità, evidenziando l'esigenza di definire un quadro chiaro in materia, anche alla luce del fatto che gli intermediari bancari non possono essere considerati responsabili di processi che non risultano interamente sotto il loro controllo. Un ulteriore elemento critico riguarda il disallineamento delle tempistiche normative: eIDAS 2 prevede una scadenza a dicembre 2027, mentre PSD3/PSR e le relative norme tecniche dell'EBA dovrebbero entrare in vigore successivamente, con il rischio di una transizione non coordinata. Tali osservazioni dell'ABI sono confluite nell'ambito di una comunicazione della Federazione Bancaria Europea indirizzata alla Commissione europea.

Infine, è stato evidenziato che il settore bancario riconosce al wallet digitale un rilevante potenziale, la cui piena valorizzazione richiede tuttavia maggiore chiarezza normativa, un adeguato coordinamento tra i diversi interventi regolatori e un approccio graduale nella fase di implementazione.

IL'ing. **Romano Stasi (ABI Lab)** ha illustrato il ruolo dei progetti pilota e della sperimentazione, ricordando che la Commissione Europea accompagna l'attività regolatoria con una forte iniziativa di test tramite i Large Scale Pilots. Ha precisato che ABI Lab partecipa ai progetti Aptitude e WeBuild, chiarendo che tali iniziative sono fondamentali per testare l'applicazione concreta del wallet, individuare le principali criticità operative e fornire feedback strutturati alla Commissione Europea. Dai pilot emerge la necessità di garantire un'integrazione efficace tra il wallet e i processi di Strong Customer Authentication già adottati dai PSP con particolare attenzione al mantenimento del controllo dei meccanismi di sicurezza in capo agli stessi PSP; l'esigenza di chiarire il modello di responsabilità e di assicurare un adeguato allineamento tra il regolamento EIDAS e la normativa bancaria, inclusi gli ambiti AML, KYC e il ciclo di vita dell'IBAN. A supporto di queste osservazioni, ha ricordato che le esperienze precedenti con SPID e CIE dimostrano come l'identità digitale sia uno strumento molto potente, ma anche come eventuali utilizzi impropri possano avere impatti rilevanti in assenza di responsabilità chiaramente definite.

I progetti pilota, quindi, rappresentano un elemento fondamentale per evidenziare i vuoti normativi, testare soluzioni reali e garantire un'implementazione del wallet che sia al tempo stesso sicura e sostenibile.

## Interventi dei partecipanti

La dr.a **Rita Camporeale (ABI)** ha segnalato che la Commissione europea ha chiesto allo European Payments Council di valutare la creazione di uno schema per l'utilizzo dell'identità digitale nei pagamenti. Sono in corso interlocuzioni per chiarire il ruolo dell'EPC, il potenziale ambito dello schema e la definizione delle responsabilità dei soggetti coinvolti. Le tempistiche sono critiche, perché la definizione di un rulebook, secondo il rodato processo dell'EPC, prevede anche consultazioni pubbliche e non collima con la richiamata introduzione dell'obbligo di accettazione del wallet di identità digitale da parte del settore privato a dicembre 2027; inoltre qualsiasi elaborazione da parte dell'EPC dovrà essere condotta in pieno coordinamento con gli RTS EBA in materia di SCA.

Il dott. **Roberto Liscia (Netcomm)** ha evidenziato che nel commercio digitale il wallet diventerà sempre più centrale nel rapporto tra consumatore e retailer. Emergono nuovi modelli di agentic commerce e nuovi protocolli standard sviluppati da grandi operatori extra-UE. Chiede quindi se nello sviluppo dei wallet, si stia già considerando l'integrazione con questi nuovi standard, per evitare che diventino standard de facto imposti dall'esterno.

La dott.ssa **Costanza Rosati (Dip. Trasformazione Digitale)** precisa che al momento non si sta lavorando su integrazioni dirette con protocolli di agentic commerce. Peraltro, si stanno portando avanti attività per innalzare progressivamente i livelli di sicurezza e sviluppando casi d'uso di age verification e zero-knowledge proofs, che consentono di attestare attributi senza rivelare l'identità. Sono inoltre in corso contatti con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

## Pagamenti al dettaglio con carta. Avvio riflessioni congiunte a livello nazionale per accrescere la resilienza operativa

L'ing. **Ravenio Parrini (Banca d'Italia)** ha ripreso il tema della resilienza dei pagamenti al dettaglio, già affrontato nel CPI di novembre, ricordando come in quell'occasione fosse emersa una diffusa disponibilità da parte dei partecipanti a lavorare su tali aspetti.

È stato quindi inquadrato il contesto di riferimento, evidenziando che il tema della resilienza non è nuovo, essendo da tempo oggetto di attenzione da parte di intermediari e autorità. Tuttavia, è stato sottolineato come sia mutata la scala dei fenomeni rilevanti: non si tratta più soltanto di incidenti isolati o problematiche localizzate, ma di eventi di natura geopolitica, disastri naturali, incidenti tecnologici e attacchi cyber che possono estendersi su ampia scala geografica e protrarsi nel tempo, fino a compromettere il corretto funzionamento del sistema dei pagamenti nel suo complesso. In tale contesto, emerge l'esigenza di spostare il focus dalla resilienza del singolo intermediario a quella dell'intero ecosistema.

Con riferimento alle esperienze internazionali, sono stati richiamati tre principali approcci adottati da altri Paesi: interventi di natura normativa; iniziative avviate su base volontaria dagli operatori, spesso su impulso delle autorità; forme di pianificazione strategica nazionale basate su progetti strutturati di rafforzamento della resilienza. Il tratto comune ai diversi approcci è il ruolo centrale dei forum nazionali multi-stakeholder, quali il Comitato Pagamenti Italia, nel favorire il coinvolgimento dei principali attori del sistema.

Per quanto riguarda l'attività dell'Eurosistema, sono stati illustrati i tratti principali delle riflessioni attualmente in corso, articolate su tre direttrici principali. La prima concerne le misure di continuità per i pagamenti con carta, con la valutazione di soluzioni offline o di tipo stand-in, volte a garantire almeno l'accesso ai beni e ai servizi essenziali in caso di indisponibilità delle infrastrutture centrali. La seconda riguarda la valutazione del possibile contributo di strumenti alternativi alla resilienza del sistema dei pagamenti qualora le carte non siano disponibili, quali l'impiego di una seconda carta su un circuito differente, le soluzioni account-to-account attivabili tramite applicazioni *mobile* e, in prospettiva, l'euro digitale. La terza direttrice attiene alla preparazione degli utenti attraverso iniziative di comunicazione volte a promuovere comportamenti consapevoli, tra cui il possesso di strumenti di pagamento alternativi e di modeste quantità di contante, evidenziando al contempo la necessità di mantenere un equilibrio comunicativo che eviti effetti allarmistici.

In seguito, è stata presentata una proposta di lavoro a livello nazionale, volta ad avviare, nell'ambito del CPI, un confronto strutturato sul tema della resilienza dei pagamenti, con particolare riguardo alla resilienza del segmento delle carte. L'obiettivo è individuare scenari di crisi ritenuti rilevanti – quali, ad esempio, blackout elettrici su scala nazionale, indisponibilità delle reti di telecomunicazione o blocchi estesi delle infrastrutture cloud – e, per ciascuno scenario, valutare le soluzioni di resilienza più efficaci, tenendo conto dei vincoli operativi, economici e temporali, inclusi eventuali interventi su carte, POS e infrastrutture centrali. L'esito di tale attività potrebbe tradursi in un documento condiviso, utile sia a livello nazionale sia come contributo alle discussioni europee.

Con riferimento alle modalità operative, è stato proposto di avviare i lavori secondo un approccio agile, mediante la costituzione di un gruppo ristretto di esperti e la convocazione di un primo incontro indicativamente entro il mese di maggio. Successivamente, potrà essere valutata l'opportunità di evolvere verso un tavolo di lavoro formalizzato oppure di proseguire mediante incontri tematici mirati.

Infine, è stato segnalato che, a seguito della riunione del CPI, verrà trasmessa una comunicazione per richiedere la segnalazione di uno o due esperti per ciascun partecipante, al fine di contribuire attivamente ai lavori e consentire la convocazione di un primo incontro ("*kick-off meeting*") finalizzato a definire ambito, modalità organizzative e tempistiche delle attività.

### Interventi dei partecipanti

Il dott. **Javier Agudo (Visa)** ha condiviso l'impostazione proposta e la creazione di un gruppo di lavoro ristretto sul tema.

### La roadmap G20 sui pagamenti transfrontalieri: stato dell'arte e action plans

La dr.a **Daniela Della Gatta (Banca d'Italia)** ha innanzitutto delineato il quadro generale, evidenziando come i pagamenti transfrontalieri assumano un ruolo sempre più centrale per lo sviluppo economico, l'inclusione finanziaria, il commercio internazionale e i flussi turistici e migratori. È stato sottolineato che, nel 2024, il valore dei pagamenti cross-border ha superato i 190.000 miliardi di dollari e che le stime prospettano un possibile superamento dei 300.000 miliardi nei prossimi anni.

A fronte di tale crescita, sono state richiamate le principali criticità dei pagamenti transfrontalieri, ancora presenti, ovvero la lentezza delle transazioni, i costi elevati, la scarsa trasparenza e condizioni di accesso non uniformi.

È stato inoltre ricordato che, nel febbraio 2020, i Ministri delle Finanze e i Governatori delle Banche Centrali del G20 hanno affidato al Financial Stability Board, in collaborazione con il Committee on Payments and Market Infrastructures e altre organizzazioni internazionali, il mandato di elaborare una roadmap dedicata. I lavori si sono inizialmente articolati in tre fasi: i) l'identificazione delle principali criticità dei pagamenti transfrontalieri, ii) l'individuazione delle possibili soluzioni attraverso 19 building blocks e iii) la definizione di un programma di attuazione strutturato, la Roadmap G20, adottata nell'ottobre 2020. Nel 2021 sono stati inoltre definiti degli indicatori quantitativi di performance con orizzonte temporale fissato al 2027. Successivamente, al fine di accelerare i progressi, nel 2023 è stato definito un piano prioritario incentrato su tre aree di intervento.

Con riferimento allo stato di avanzamento, è stato evidenziato che le principali azioni di policy risultano ormai sostanzialmente completate. I lavori e le raccomandazioni sviluppate hanno riguardato, tra l'altro, i seguenti temi: l'estensione degli orari operativi dei sistemi RTGS, l'interlinking dei sistemi di pagamento istantanei, la promozione dello standard di messaggistica ISO 20022 e la revisione della cosiddetta travel rule del FATF. Tuttavia, i progressi rispetto agli indicatori di performance appaiono disomogenei: ad esempio, mentre Europa e Nord America risultano più vicini ai target prefissati in termini di velocità dei pagamenti all'ingrosso, altre aree geografiche registrano ritardi significativi. Restano inoltre ancora distanti i target di costo e di velocità dei pagamenti retail e delle rimesse.

Sono stati quindi illustrati i prossimi passi, evidenziando come l'attenzione si sia ora spostata sull'attuazione concreta delle raccomandazioni, attraverso la definizione di piani di azione nazionali da completare entro il 30 ottobre 2026. L'Italia contribuirà a tale esercizio nell'ambito del piano europeo coordinato dalla Banca Centrale Europea.

In conclusione, è stato rivolto un invito agli operatori a contribuire attivamente al processo, condividendo gli impatti già osservati, le iniziative transfrontaliere in corso e le priorità da includere nel piano europeo.

Il dott. **Stefano Siviero** ha aggiunto che il lavoro di policy è stato molto intenso, ma i risultati concreti per gli utenti finali stanno arrivando più lentamente di quanto inizialmente ci si attendesse. Le difficoltà principali sono legate al fatto che molte azioni richiedono coordinamento tra Paesi, interventi tecnologici complessi e adeguamenti normativi. È quindi importante raccogliere feedback dal mercato su ciò che sta funzionando e su ciò che invece incontra maggiori ostacoli.

### **Interventi dei partecipanti**

Il dott. **Roberto Liscia (Netcomm)** segnala che dal punto di vista del commercio digitale, i pagamenti cross-border restano un elemento critico, soprattutto per: i costi, la frammentazione dell'esperienza utente e le difficoltà di trasparenza sulle commissioni. Si vedono miglioramenti, ma il percorso è ancora lungo, specialmente per le PMI che vendono online verso altri Paesi.

## Il nuovo bollettino statistico sulle modalità di pagamento della clientela

Il dott. **Guerino Ardizzi (Banca d'Italia)** ha evidenziato come, negli ultimi anni, il mercato dei pagamenti abbia registrato un'evoluzione particolarmente significativa, sia sotto il profilo tecnologico sia in relazione ai comportamenti degli utenti. Alla luce di tali cambiamenti, è stato avviato un progetto di rinnovamento del Bollettino statistico sui pagamenti, con l'obiettivo di accrescerne il contenuto informativo, migliorarne la fruibilità e offrire una rappresentazione più aderente al contesto attuale.

È stata quindi illustrata la nuova struttura del Bollettino, articolata in tre nuovi fascicoli sulle modalità di pagamento della clientela dedicati rispettivamente al quadro nazionale, al quadro territoriale e ai pagamenti della Pubblica Amministrazione, cui si aggiunge il fascicolo che contiene le statistiche sui sistemi interbancari. La periodicità di pubblicazione sarà semestrale, con le serie storiche aggiornate su base trimestrale, semestrale o annuale.

Con riferimento ai contenuti, il nuovo Bollettino consentirà una distinzione più puntuale tra i diversi strumenti di pagamento, permettendo di analizzare separatamente i pagamenti fisici, online e mobile, nonché di osservare con maggiore dettaglio l'andamento dei pagamenti con carta, dei bonifici istantanei, dell'utilizzo del contante e dei pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. È stata inoltre sottolineata l'introduzione di indicatori territoriali più granulari, che renderanno possibili confronti a livello regionale e provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata ai pagamenti digitali e ai pagamenti online, con dati basati prevalentemente sulle transazioni effettuate tramite carta. Un ulteriore ambito di approfondimento riguarda l'accesso al contante, per il quale saranno introdotti indicatori specifici volti a misurare la densità i punti di accesso al contante (i.e. sportelli ATM), la distanza media dagli stessi e l'evoluzione territoriale della rete di accesso, fornendo informazioni utili anche ai fini del monitoraggio delle politiche pubbliche.

Per quanto concerne le tempistiche, è stato annunciato che il nuovo Bollettino sarà disponibile a partire dalla seconda metà del mese di maggio in continuità con il formato delle precedenti edizioni (dati estraibili dalla Base Dati Statistica della Banca d'Italia e tavole statistiche consultabili anche in formato PDF); nelle successive edizioni è inoltre previsto che la consultazione sarà assistita anche da strumenti di *data visualization*.

L'iniziativa è finalizzata a mettere a disposizione di operatori, istituzioni e cittadini uno strumento più moderno e ricco di informazioni, in grado di supportare in maniera più efficace le analisi di mercato e le valutazioni di policy.

## Interventi dei partecipanti

Il dott. **Roberto Liscia (NetComm)** ha espresso apprezzamento per le novità e ha chiesto come vengano rilevati i dati sull'e-commerce, sottolineando la difficoltà di misurare un fenomeno così complesso e trasversale. Il dott. Ardizzi ha spiegato che le stime si basano principalmente sulle transazioni effettuate da remoto con carta per l'acquisto di beni e servizi online, riconoscendo che si tratta di una proxy e non di una misura esaustiva dell'e-commerce. Ha comunque

evidenziato che la qualità e il livello di dettaglio dei dati sono migliorati sensibilmente e che ciò consentirà analisi più approfondite, anche in relazione alle categorie merceologiche.

Il dott. **Gianfranco Torriero (ABI)** ha chiesto chiarimenti sul tema dell'accesso al contante e sulla possibilità di confronti internazionali. Il dott. Ardizzi ha risposto che gli indicatori disponibili misurano principalmente la distanza tra i cittadini e gli sportelli ATM, oltre alla loro distribuzione sul territorio, e ha precisato che non esistono ancora basi dati internazionali comparabili, poiché non tutti i Paesi adottano le stesse metodologie. Ha comunque osservato che l'Italia presenta livelli di accesso al contante complessivamente elevati e che i nuovi dati consentiranno analisi sia a livello nazionale sia territoriale.

### Chiusura della riunione

La dr.a **Paola Giucca** ha ringraziato tutti i relatori e i partecipanti per gli interventi estremamente qualificati. Ha sottolineato che i temi affrontati nel corso della giornata resteranno centrali nei prossimi mesi e saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nei lavori del Comitato, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro dedicati.